

**CONVEGNO INTERNAZIONALE 14 GIUGNO 2014**

**ABSTRACT INTERVENTO LILIA ANDREOLI NELLA SESSIONE “L’IDENTITA’ DEL MEDIATORE FAMILIARE IN ITALIA OGGI E DOMANI”**

Identità professionale, appartenenza, capacità riflessiva sono parole chiave che nel periodo storico che ci vede protagonisti possono rappresentare per i professionisti e per i fruitori dei Servizi che il professionista offre punti di riferimento, un po’ come la stella polare per i naviganti.

Ciò che fino ad ora ha nutrito le organizzazioni ed i Servizi rimane linfa vitale, ma premono le richieste del mercato a livello micro e macro, preme il bisogno di certezza, preme il bisogno di servizi di qualità a costi contenuti; tutto ciò si concretizza nella ricerca di qualifiche sempre più specializzate che stiano al passo con lo sviluppo della ricerca scientifica e con la ricerca di modalità che, attraverso un riconoscimento pubblico o parzialmente pubblico possano rendere i costi accessibili ad un sempre più alto numero di persone.

Tutta la letteratura sulla *learning organization*, sviluppatasi nel corso degli ultimi vent’anni pone il problema dell’“intelligenza” delle organizzazioni, della loro capacità di leggere e interpretare il flusso dell’esperienza per attivare costantemente nuovi schemi cognitivi, nuovi sistemi collettivi di pensiero e azione e di pensiero-in-azione.

Occorre favorire un innalzamento del livello medio dei servizi professionali resi e una riconoscibilità e spendibilità della competenza del professionista, anche al di fuori dei confini nazionali, prestando particolare attenzione e cura alla formazione professionale e al mantenimento della stessa ed alle esigenze di tutela del destinatario dei Servizi.

Un sistema organizzativo eccellente deve considerare le dimensioni dell’apprendere dall’osservazione, dall’ascolto e dal dialogo; deve poter aumentare il valore percepito e percepibile delle proprie iniziative; deve poter trasformare gli obiettivi in risultati.

La legge 4/2013 ha dato particolare rilievo ad alcuni dispositivi che, seppure rimessi alla libera scelta del professionista, vanno nella direzione sopra indicata:

- La possibilità per il professionista di aderire ad associazioni professionali che certifichino le competenze ad esso riferibili a due livelli (rilascio della qualifica professionale, attestazione che la legge definisce “della qualità” del professionista)
- La possibilità di partecipare ai tavoli di lavoro per la definizione di una norma tecnica
- La possibilità di avere una certificazione relativa alla propria competenza professionale da parte di organismi di parte terza indipendente (terzo livello).

Il raggiungimento di un sistema di qualità professionale prefigura un lavoro di identificazione dei confini e dei processi che definiscono una prestazione professionale.

In questa dimensione diventa importante il dialogo tra associazioni di professionisti, con gli ordini, le associazioni dei consumatori, con gli enti (tribunali, scuole, imprese) per coglierne reciprocamente bisogni, risorse, specificità che operativamente si traducono nella creazione dello sportello del consumatore, nella definizione di tavoli di lavoro tra attori della professione, nella creazione di organismi tra associazioni di professionisti.

A questo proposito, in particolare, metterò il fuoco sulle azioni intraprese dall’emanazione della legge 4/2013: la partecipazione ai tavoli UNI, la creazione del registro di parte terza indipendente per i mediatori familiari ed i mediatori familiari internazionali e sui significati che queste azioni hanno rappresentato e continuano a rappresentare.

Non si tratta di cambiare l’inquadratura ma di allargare l’orizzonte: dalla tecnica al professionista , per vedere entrambi questi elementi come parti di un unico sistema .

Contemporaneamente a tali azioni, ritengo assolutamente necessario, continuare la strada del dibattito civile e politico affinché si possa giungere in tempi non epocali alla definizione anche di una norma di legge che riconosca il professionista e la professione da esso esercitata come

*Centro Studi e Ricerche per la Mediazione Scolastica e Familiare ad orientamento sistemico e per il Counselling Sistemico-Relazionale – Corso Italia, 62 – Legnano (Mi)*

utile, se non indispensabile ad una evoluzione del contesto sociale che sia centrato sulla cura dei legami, su un processo di rigenerazione degli stessi fondato sul riconoscimento, sulla reciprocità, sull'idea di conflitto che in quanto energia può essere trasformato in risorsa.